Giovedì 14 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 114.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il lavoro legislativo.

Nella tornata dell' altro jeri finalmente la Camera dei Deputati si trovò, dopo tre giorni, *in numero legale!* Ma che ciò avrà accontentato il Presidente on. Biancheri, la *cifra legale* non è a dirsi confortante per noi, che vorremmo ben altro dai Rappresentanti della Nazione. Poichè se i Deputati sono 508, è assai strano che debba ritenersi buona ventura il riscontrarne presenti meno della metà, e che sia questa, eccettuando straordinarii casi, la media normale di quelli che ajutano il lavoro legislativo.

Il voto che il Ministero domandava per rimandare alle calende greche la mozione Cavallotti, concerne argomento assai delicato, ed esigeva che i Deputati, a qualsiasi gruppo ascritti, avessero avuto il coraggio di esprimere col sì o col no chiaro ed aperto quanto loro dettava la coscienza di Legislatori. Per contrario, soltanto dugentotrentasette intervennero a compiere il loro dovere, e quattro fra essi si dichiararono indecisi ad affermare o a negare! Cosicchè, se per il rinvio decente della mozione Cavallotti, la *partita delle accuse* contro il Guardasigilli dovrebbesi ritenere chiusa, jeri correva voce che, anche senza il Cavallotti, altri tenterà riaprirla, quando verrà discusso il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Cosicchè nuovi inceppamenti al *lavoro legislativo*, e lo spirito fazioso che intorbiderà tutte le discussioni, senzachè poi abbiasi presto a chiarire la verità riguardo la situazione parlamentare. Difatti, se per voto nominale sulla *mozione di rinvio*, si confermò che i Ministri perdettero l'ajuto della Sinistra estrema, riscontrossi come ad essi sieno venuti in ajuto, insieme col Brin e col Giolitti, venti Deputati che poc' anzi appartenevano all' Opposizione. Ma quest' ajuto inatteso potrebbe essere transitorio, quando dovrebbesi desiderarlo permanente, e in modo che sia evitato il pericolo di crisi nel periodo assegnato alla prova cui si è accinto il Ministero col suo programma delle economie e del riordinamento finanziario.

Ed eccoci, sino da jeri, alla prima parte, cioè alla discussione del bilancio preventivo 1891-92, in cui saranno segnate, dopo tante indagini, le *economie* strombazzate. E se la prima parte otterrà l' approvazione della Camera, i Ministri saranno incoraggiati ad allargare la prova alla seconda parte, comprendente schemi di Legge per il riordinamento organico delle finanze dello Stato.

I Lettori troveranno nel solito resoconto telegrafico come siasi ieri iniziata la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri. E vedranno se questa discussione prometta di andare spiccia, ovvero se abbia a rivelarsi l' intendimento di frapporre, ad ogni qual tratto, inciampi. Il che, a parere nostro, sarebbe inopportuno; mentre vorremmo franco e spedito il *lavoro legislativo* in queste poche settimane che per esso lavoro sono utilizzabili.

Già, per le contraddizioni degli ultimi giorni, è dimostrato che ancora l' Opposizione non seppe organizzarsi, e che, quantunque dal 31 gennaio mutata e ancor mutabile di fisionomia, una Maggioranza c'è pel Ministero Di Rudinì-Nicotera. Dunque sarebbe tempo perduto oggi ogni conato od insidia tendenti a crisi, cui il Paese non saprebbe approvare, e quando fosse ancora insoluto il problema, che servì a giustificare la crisi precedente.

Dunque, essendosi sino da jeri data la Camera a serio *lavoro legislativo*, vorremmo che le si facessero ostacoli: cosicchè, oltre la approvazione dei bilancio, le rimanesse tempo per discutere gli schemi di Legge più urgenti, quale saggio de' modi ex-cogitati per il futuro assetto finanziario. Già per Leggi organiche, da maturarsi ancora dai Ministri, sino a novembre non sarebbe il caso di far parola.

Esponendo questi desiderii, noi sappiamo d'essere interpreti del Paese, che non si appassiona troppo per gare di partigianeria politica, e mira al sodo, cioè a vedere, in ogni ramo delle pubbliche amministrazioni, applicate le teorie e norme dal *buon governo*. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 13. — Pres. BIANCHERI

Discutesi il resoconto generale consuntivo dell' amministrazione del fondo culto e dello stralcio dell' asse ecclesiastico e fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma per l' esercizio 1889-90.

Plebano amico sincero del Governo osserva che si va troppo a rilento nella restaurazione economica e finanziaria. Non si deve indugiare il riordinamento del credito più giovevole che le economie, che non si possono fare così notevoli da condurre ad una diminuzione di tributi. Per risparmiare le spese straordinarie invoca il decentramento politico non amministrativo. Richiama infine l'attenzione della Camera sul crescente onere delle pensioni.

Carmine, relatore, consente nella necessità di chiedere al governo un rimedio per far cessare gli inconvenienti prodotti al demanio ed alla piccola proprietà dalle quote minime. Riconosce che le pensioni costituiscono un onere grave pel bilancio; ma osserva che l' istituzione della cassa pensioni non solo richiederebbe dei mezzi che oggi non ci sono, ma produrrebbe benefici risultati soltanto a scadenze molto lontane. Deplora infine che si continui ad impegnare stanziamenti dei bilanci futuri e che si facciano contratti prima di avere il parere del Consiglio di Stato.

Cavalletto dichiarasi contrario alla soppressione dello stabilimento metallurgico di Agordo, raccomandando peraltro che ove si addivenga alla sua soppressione si abbia riguardo agli operai alcuni dei quali son vecchi ed intemerati patrioti.

Colombo assicura che sta studiando di risolvere la grave questione delle quote minime.

Luzzatti consente nella necessità della chiarezza dei conti del patrimonio dello Stato. Il governo non mancherà di studiare la questione gravissima e promette di presentare nel prossimo rendiconto consuntivo le opportune modificazioni.

Il governo sta facendo una urgente indagine di tutte le possibili economie; inoltre presto presenterà il progetto per effetto del quale le spese ferroviarie per conto dello Stato non debbono superare i 50 milioni; quindi a questa somma sarà limitata l'emissione di obbligazioni, che sarà in proporzione del risparmio nazionale, locchè ci darà modo di ricorrere il meno possibile al credito straniero.

La Camera approva l'ordine del giorno della commissione del bilancio relativo all'addebitamento dei noli per il materiale ferroviario fatto alle casse per gli aumenti patrimoniali, secondo le riserve espresse dalla Camera negli ordini del giorno approvati nelle tornate del 25 giugno 1889 e 24 maggio 1890. Approva pure i 23 articoli del rendiconto generale consuntivo.

Si discute il bilancio di previsione pel ministero degli affari esteri.

Marazzi F. parla della triplice alleanza. Non ne conosce i patti, ma è impressionato dal fatto che vari ministri succedutisi al potere, anche se originariamente contrari, finirono coll' accettarla e ne affermano la necessità. — Esamina le condizioni delle armi di tutti i paesi d' Europa e nota che la Francia nel 1882 aveva già raggiunto le forze della Germania e perciò fu allora savio consiglio l' alleanza fra la Germania, l' Italia e l'Austria poichè le forze militari della triplice superavano quelle della Francia e della Russia insieme. Invece presentemente le forze di questi due Stati superano quelle della triplice, e ciò senza contare i notevoli aumenti delle linee ferroviarie russe verso le frontiere occidentali e le grandi fortificazioni compiute in Francia. Perciò domanda al presidente del Consiglio se abbia misurato bene tutte le conseguenze di una possibile rinnovazione del trattato della triplice alleanza e tutti i rischi di un possibile intervento armato dell' Italia sulle rive del Reno. Si preoccupa di ciò, tanto più che trova debole la difesa delle nostre coste e crede che l'armata italiana non potrebbe star contro all' armata francese (*movimenti di vivissima sorpresa e grandi rumori da ogni parte della Camera*.

Giovagnoli si alza agitato e grida: Non è vero!

Marazzi vuol correggersi dicendo: La nostra armata starebbe di fronte a quella francese, ma con danno (*denegazioni, nuove clamorose proteste*).

Una voce: Ed è così che parla un soldato? (E' da notarsi che Marazzi è maggiore nell'esercito).

Marazzi esclama: Certe illusioni si scontano quando arriva il giorno critico! (*Vivissimi rumori, grida di: basta, basta*). Prosegue con altre considerazioni sulle condizioni dell' Italia rispetto alle alleanze e dice che in Europa tutti vedono l' Italia di mal occhio. (*Nuovi rumori e proteste*). Esamina alcuni motivi di turbamento della pace in Europa (*interruzioni*).

Voci: Oh! oh!

Marazzi che non è stato compreso e non può capire il motivo delle interruzioni domanda irritato: Come? Cosa è stato detto?

Biancheri: Niente, niente: continui (*viva ilarità*).

Marazzi: Mi piace raccogliere tutte le interruzioni.

Biancheri: Continui, continui (*si ride di nuovo*).

Marazzi continua affermando che la pace non può essere turbata che da una guerra della Francia colla Germania, e in questo caso l' Italia sarebbe all' urto delle forze superiori della Francia colle coste scoperte agli attacchi della flotta francese (*rumori*). Quindi, se si dovrà rinnovare la triplice, converrà proporzionare i vantaggi ai rischi; ma in questo caso, se si vuol fare la politica delle grandi alleanze, non si può pensare a ridurre le spese militari. Conclude dichiarando di aver fiducia nel ministero, onde è sicuro che se esso intende rinnovare il trattato saprà rinnovarlo così da assicurarsi quella libertà ed indipendenza che costarono ai nostri padri tanto sangue e tante lagrime.

Pugliese parla delle scuole italiane all' estero e ne deplora la riduzione. Dimostra la utilità, la convenienza, l' alta importanza politica di queste scuole. Domanda esplicite dichiarazioni dal governo sulle previsioni della spesa per dette scuole e se sia vero che, sopprimendone parte, si intenda sussidiare le scuole delle congregazioni religiose dove si danno insegnamenti antipatriottici.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Quanti sono gli scioperanti nel Belgio.

Ancora non si vede un principio alla fine dello sciopero che travaglia il Belgio.

Chi non si dà pensiero della inerzia nelle miniere, sono le officine del gas, perchè per questo non si può adoprare carbone del paese, ma occorre quello inglese. Del resto, il carbone inglese arriva in grandi quantità, e ciò è cagione a sperare che gli scioperanti — vedendo che ferrovie, laminatoi, officine metallurgiche e vetrerie possono continuare il lavoro — saranno indotti a cedere. E' noto che gli scioperanti, o meglio i promotori dello sciopero, facevano assegnamento, oltrechè sui sussidii pecuniari inglesi, che non vengono, sulla mancanza del carbone inglese, che viene, perchè i minatori inglesi, più positivi dei continentali, hanno veduto che non conveniva loro scioperare. Inoltre arriva carbone dalla Francia e dalla Germania.

Tutto sta a vedere se officine metallurgiche e vetrerie potranno continuare a lungo a lavorare, sopportando la maggiore spesa dei carboni esteri. Ma gli scioperanti si trovano già a mal partito e — come dice il telegrafo — soffrono per la miseria.

Ecco ora alcune cifre interessanti in questi momenti.

Le vetrerie, in tutto il Belgio, occupano circa 3000 operai; l'industria del ferro, estrazione, fabbricazione e costruzione, dà lavoro a 30,000 operai, dei quali per ora sono in sciopero appena 1800.

L'industria del carbone occupa 110,000 minatori, ripartiti tra 300 sedi di esercizio. La ripartizione degli operai fra i quattro bacini è la seguente:

Borinage, all' ovest, 36,000; Centro 22,000; bacino di Charleroi e Bassa Sambra, 30,000 e il bacino Liegi Seraing all'est, 20,000.

L'estrazione del carbone produce annualmente per 250 milioni di franchi. Se dunque i minatori scioperassero per un mese, farebbero perdere più di venti milioni al capitale impegnato nella loro industria.

La popolazione più tranquilla ed onesta è quella del Borinage; il partito operaio è forte nel Centro; ma anche più potente nel bacino di Charleroi. L' ordine dei cavalieri del Lavoro, vera framassoneria operaia, vi è onnipotente. Su 30,000 minatori del bacino, 23,000 sono affiliati a quella società.

Secondo un dispaccio del *Temps*, in data 10, mattina, ecco esattamente il totale degli operai che erano in sciopero il giorno prima: Charleroi, 26,000 — Liegi, 20,000 — Centro, 7,800 — Mons, 17,000. Totale 70,800.

La pena di morte nel Codice militare.

La commissione reale incaricata di rivedere il codice penale militare e di concordarlo al nuovo codice penale, dopo matura discussione, ha deliberato di ammettere che nel codice militare si conservi la pena di morte per 50 casi che riflettono la insubordinazione, le vie di fatto contro ufficiali, il tradimento e spionaggio in tempo di guerra, la direzione di un complotto a mano armata ed altre gravi colpe.

E' fallita in Roma l'*Italia*, società d'assicurazioni contro i danni della mortalità del bestiame — previdenza, credito, risparmio.

Pure a Roma è fallito Coen Samuele industriale in laterizi. Attivo, 4,334,957.07 lire; passivo l. 3,382,920.05.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Quel giorno stesso, siccome l'autunno era mite assai, le due cugine uscirono assieme per la solita passeggiata ai Campi Elisi e per pigliare, come si dice, un bagno di sole i cui raggi verso la metà di novembre indugiavano tuttavia dolcissimi quell'anno sulle rive della Senna. Franz, informato di quella sortita, non mancò di recarsi anch'egli ai Campi Elisi in una di quelle carrozze scoperte che si dicono *americane*; e volle lui stesso guidare la pariglia come aveva fatto Raolo qualche settimana innanzi.

Ma quale differenza fra i due automedonti! Pure, avendolo taluno riconosciuto per l'artista in voga al Teatro Italiano, egli divenne tosto il punto di mira di tutti gli sguardi di quella porzione della società elegante ed oziosa, che frequenta in certe ore la passeggiata alla moda, come più tardi si reca allo spettacolo o al ballo per ammazzare il tempo.

— Guarda! dicevano segnandolo a dito. — E' il tenore ungherese che debuttò l'altra sera agli Italiani. Come si capisce ch'egli è straniero! Non è fisionomia volgare la sua. Tutta la persona ha un'impronta originale.

Decisamente il focese di Marsiglia aveva giudicato bene gli ateniesi di Parigi allorquando, prima di lanciare nel mondo teatrale il contadino delfinatese onde aveva fatto il proprio figlioccio, imponeva a questi nome e nazionalità fittizii. Grazie al salutare battesimo, i lati difettosi di quella rozza natura diventavano buone qualità. E poi a Parigi in genere di capricci si va di galoppo.

In conseguenza di tutto ciò, Franz per una o due settimane era considerato come uno dei giovani più leggiadri del *cervello del mondo*, e la sua presenza ai Campi Elisi acquistava l'importanza d'un avvenimento che i cronisti meglio informati dovevano assolutamente registrare.

In altre circostanze i segni di curiosità ond'era oggetto l'avrebbero di certo imbarazzato al sommo; ma, in preda a una sola preoccupazione dopo il suo colloquio colla madre di Eugenia, quasi non vi faceva attenzione e solo cercava collo sguardo inquieto, in mezzo alla folla dei pedoni che seguivano il controviale, le due giovani donne per le quali si era portato in quel sito.

La cugina Sofia arrossì dal piacere e dall' orgoglio vedendo fermarsi col cappello in mano davanti a lei e ad Eugenia l' artista alla moda che stendeva loro famigliarmente la destra, e sorprendendo negli occhi delle belle signore dai superbi equipaggi che in quel mentre passavano pel grande viale più d' un lampo di sorpresa e forse d' invidia; ma Eugenia mostravasi fredda e calma.

Era evidentemente distratta, e il suo pensiero correva più lontano. Franz invitò le due cugine a salire nella sua carrozza, soggiungendo che si era in precedenza munito del permesso da parte della signora Brossier. La cugina Sofia sorrise con perfetto garbo che voleva dire premurosa adesione all' invito, ma Eugenia rispose che preferiva di camminare.

Franz allora si ritirò tutto sconcertato e quando egli ripigliava le redini della sua pariglia e si allontanava tristemente, Sofia mormorò sotto voce all' orecchio di Eugenia:

— Sai tu, cara mia, che trattasti con troppa crudeltà quel povero giovinotto? Non l' hai nè meno guardato!

La ragazza rispose con profonda malinconia:

— Oggi egli era solo...

— Ma non è colpa sua se Raolo è partito.

Eugenia tacque. Aveva le lagrime agli occhi. Forse era malcontenta di se stessa; forse subiva la penosa impressione cagionatale dalla partenza di Raolo. Sebbene dopo la venuta di sua madre poche occasioni le si fossero presentate di vederlo, la sola idea che respiravano entrambi l' aria medesima e che una breve distanza li separava, era per lei di conforto; mentre pensando che ora, almeno per quindici giorni, doveano vivere a cento sessanta leghe l' una dall' altro, sentiva lo strazio al cuore e come il presentimento di mortale angoscia.

La sera, pretestando una emicrania, si ritirò per tempo nella sua camera. Mezz' ora dopo la cugina Sofia la raggiunse e abbracciandola con tenerezza:

— Senti, senti, le disse; ti reco una importante notizia; ma mi prometti assoluto segreto?

— Te lo prometto. Di che si tratta?

— Vogliono maritarti.

— È possibile! mormorò la fanciulla quasi spaventata.

— Pensa un po' con chi... Non lo indovini? Col signor Franz.

— È impossibile. Raolo ha la mia parola e gliela terrò.

— So che ha la tua parola; ma anzi tutto, cara mia, sei tu in grado di mantenergliela? Poi, se ti decidi a lasciarti portar via da lui, cosa succederà di tutti e due? Dicono che è rovinato...

Eugenia proruppe in lagrime.

Procurato così un po' di sollievo all' animo addolorato, esclamò:

— Pensi dunque che si vorrà costringermi a sposare il signor Franz?

— Sarebbe questa l' idea di tua madre, veramente, rispose la cugina; ma pare che il signor Franz non voglia accondiscendere alla di lei proposta, ed esiga il tuo pieno consenso.

— Ah, disse questo? Sta bene; gliene sono gratissima. Invero che questo povero Franz è dotato di buoni sentimenti. Se non avessi donato il mio cuore a Raolo, credo che coll' andare del tempo mi sarebbe piaciuto; ma adesso non bisogna pensarci.

— Pure l' idea di tua madre è buona sotto ogni rapporto, specialmente poi nell' interesse dello stesso Raolo, che infine, col suo nome e le sue qualità, potrebbe fare un vantaggioso matrimonio e rialzare così la sua depressa fortuna; mentre, divenuto tuo marito, eccovi condannati entrambi a vegetare nei fastidii, fors' anco nella miseria...

— Taci, taci! Che importa, del resto? Ci ameremo tanto!...

Con ciò le due cugine si separarono per mettersi a letto; ma Eugenia non dormì. Se da una parte Raolo le appariva colla sua fisionomia piena di nobiltà e dolcezza, dall' altra non poteva respingere l' immagine di Franz, sdegnante tutte quelle duchesse, tutte quelle ambasciatrici che avevano stracciato i loro guanti per applaudirlo, e che le rimproverava ora la sua indifferenza.

(Continua).

La grave crisi finanziaria dell'Europa.

Abbiamo jeri posto in rilievo la grave situazione finanziaria che attraversiamo, e il panico onde furono prese le Borse.

Il panico, benchè si sia improvvisamente aggravato, non era totalmente impreveduto. Il ritiro di Rothschild dal sindacato per la conversione del prestito russo, l'insuccesso completo del nuovo prestito portoghese aggravarono la situazione dei giorni scorsi. Già il panico s'era parzialmente manifestato a Londra venerdì e sabato. La proclamazione ufficiale del corso forzoso in Portogallo, le minaccie del Governo russo di ritirare i suoi fondi depositati presso banchieri all'estero, diedero l'ultimo tracollo. Raramente la situazione si presentò così grave, perchè colpisce contemporaneamente tutti i mercati. Quello di Londra è assai impegnato per i titoli portoghesi, mentre attende ancora alla penosa liquidazione della crisi argentina.

Negli ultimi anni Londra vendeva fortemente a Berlino, che si impegnò oltre misura.

La crisi sembra piuttosto intensa a Parigi. Si parla di diverse case vacillanti; si dice anzi che le vendite di Parigi determinino sopratutto il panico a Londra.

La situazione a Berlino è così difficile che molti sottoscrittori dell'ultimo prestito governativo 3 0[0] ritardarono i versamenti, cosicchè la Banca imperiale minaccia di annullare le loro sottoscrizioni.

L'intero andamento della crisi dipenderà dalla condotta del Governo russo. I suoi depositi presso i banchieri di Londra, Parigi, Berlino, Amsterdam si aggirano sui cinquecento milioni di franchi. Se insisterà nel loro ritiro, nei prossimi mesi i banchieri dovranno vendere masse ingenti di titoli per procurarsi i fondi necessari. Fortunatamente la Banca di Francia, possedendo oltre due miliardi e mezzo di riserve in oro e argento, si trova in posizione eccellente e costituisce il migliore punto saldo contro le convulsioni monetarie esagerate.

L'aumento della circolazione della Banca di Francia potrà dare al mercato francese e agli altri mercati ad esso collegati, i mezzi necessari per superare la crisi.

—

Badajoz, 13. — L'opinione pubblica in Portogallo è irritatissima contro il governo e la Banca di Portogallo, che per salvare la Banca Lusitana provocarono una situazione veramente penosa.

Nel timore di dimostrazioni popolari, le guardie delle banc[h]e sono rinforzate.

La Banca di Portogallo continuò a tenere ieri chiuse le sue casse, rifiutando il cambio dei biglietti, perciò il pubblico incomincia esso pure a rifiutare i biglietti.

I corrispondenti sono impossibilitati a telegrafare direttamente la verità, tutti i dispacci essendo oggetto di meticolosa censura da parte del governo.

Lisbona, 13. — La crisi monetaria continua.

La sola Banca del Portogallo firma cambiali contro altri vari valori.

Il Monte di Pietà generale, che è una specie di banca popolare, continua i suoi affari.

Si è pubblicato un avviso, che la banca continua il pagamento dei depositi nelle ore abituali.

Tutte le banche, tranne la Banca Lusitana, accolsero le domande di pagamento di biglietti. Un decreto oggi ordinerà il corso forzoso dei biglietti.

Lisbona, 13. Nell'intervista degli industriali con l'ex-ministro delle finanze, Carvalho dichiarò che si presero delle misure per provvedere abbondantemente di monete di piccolo taglio, onde facilitare gli scambi e spera che la crisi monetaria si scongiurerà prontamente.

Finalmente assicurò gli industriali, sopra la situazione politica.

Torino, 13. Stamane, come è naturale, ha infuriato sulla nostra quota la tempesta che è scoppiata sui mercati di Parigi, di Londra e di Lisbona. Le ondate maggiori le dovette sopportare la Rendita, che scese a 93.37, la Banca Nazionale che ritornò sulle 1400 lire, ed il Mobiliare, che, disceso a 434, si riebbe di un punto in chiusura.

Con una crisi manifestatasi in un modo così repentino e generale, non si può pretendere di uscirne immune, ma però notiamo un lodevole sentimento di resistenza che contrasta il campo ai ribassisti.

Occuperemo Zeila a Berbera.

È accreditata la voce che in seguito agli accordi presi con l'Inghilterra per la delimitazione dei nostri confini in Africa, il governatore civile e militare di Massaua debba quanto prima procedere all'occupazione dei porti di Zeila e di Berbera, che sono gli sbocchi naturali ed ordinari delle vie commerciali dell'Harrar e di Kaffa.

Si annunzia che quanto prima si farà la proclamazione solenne dell'arciduca Francesco Ferdinando ad erede del trono austro-ungarico.

Il grosso sciopero di Como.

Como, 12. Oggi l'astensione dal lavoro degli operai tessitori fu generale. Da stamane varii gruppi di scioperanti percorsero la città e i borghi invitando i compagni a smettere dal lavoro. Fecero cessare il lavoro anche agli incannaggi.

Nel cortile del municipio stazionava una compagnia di soldati.

Nel pomeriggio davanti allo stabilimento di tessitura meccanica Luigi Peregrini nacque una colluttazione fra gli scioperanti e le guardie, volendosi far cessare il lavoro nello stabilimento. Volò qualche sasso, si ruppero dei vetri e rimase ferito il delegato Parenti che fu colpito al petto da un sasso.

Si arrestarono tre operai.

Più tardi vi fu un nuovo assembramento davanti alla prefettura; i dimostranti reclamavano la liberazione dei catturati; invece si procedette a due nuovi arresti.

Gli arrestati si giudicheranno domani per direttissima.

La città è tranquilla.

Como, 13. La situazione si fa sempre più tesa.

Temonsi seri inconvenienti.

Il municipio e la prefettura sono occupati militarmente e così pure lo stabilimento Peregrini in Borgo Vico.

Ieri sera giunsero uno squadrone di cavalleria e nuovi agenti di questura e carabinieri.

Vennero disposte delle pattuglie in tutti i borghi.

Oggi radunasi l'Associazione serica per prendere qualche deliberazione che possa condurre al ristabilimento della calma.

Gli eccessi contro gli ebrei a Corfù

Trieste, 12. Telegrammi qui pervenuti da Corfù descrivono le terribili condizioni in cui si trovano gli ebrei in quella regione. La popolazione cristiana non cessa dal perseguitarli in modo disumano. Assediati nei loro quartieri, essi muoiono di fame; si rifiuta persino la sepoltura ai loro morti. In una colluttazione avvenuta ieri, due ebrei furono uccisi. La scorsa notte si tentò di appiccare il fuoco a parecchie case. Cordoni militari circondano i quartieri ebrei, difendendoli dalla folla fanatica. L'autorità a stento riesce a mantenere l'ordine. Si temono più gravi eccessi.

Roma, 13. Le notizie da Corfù sono sempre più allarmanti; la situazione è peggiorata. Il Prefetto venne richiamato. Un maggiore venne inviato a Corfù in missione straordinaria per ristabilirvi l'ordine.

In seguito ai gravi fatti di Corfù, il Governo francese ha inviato nelle acque di Corfù l'incrociatore *Baudin* per proteggere i francesi.

Condanna contro gli anarchici di Firenze

Firenze, 13. Oggi nella causa contro gli anarchici, il Tribunale ha pronunziato le seguenti condanne: Calzolai Raffaello a 3 anni e due mesi di reclusione e a due anni di sorveglianza. Cardini a 3 anni di reclusione e 2 di sorveglianza. Palai Dante e Palai Coriolano a un anno e mezzo di reclusione e un anno di sorveglianza.

Hodie — Cras.

Godi, fanciulla, finchè ti brillano
tutte le grazie del fresco viso
e il nero crine e il seno turgido
e il labbro schiuso sempre al sorriso,
finchè dei sensi rapita al fascino
sogni più splendido il paradiso
ed il tuo core quei novi palpiti
non abbia ancora col duol diviso;
ama e sorridi finchè nel turbine
vertiginoso del tuo passato
ad una, ad una svanite scendano
quelle illusioni che t'han cullato;
ama e sorridi finchè la fragile
speranza, meta della tua vita
del nulla eterno nel caos coll'ultimo
badio d'amore non sia svanita.
Oh! verrà il giorno che di tua languida
triste vecchiezza nei disinganno
tutti i ricordi che un dì t'arrisero
comè fantasimi t'assaliranno,
e allor, fanciulla, tu sarai memore
d'ogni sospiro, d'ogni desio,
di tanti affetti che spenti furono
miseramente nel tetro oblio;
e ricordando che, bella e giovane,
a quei felici pensier dorati
sedotto il core, commossa l'anima,
tutti donasti i tuoi dì passati,
dirai che solo sbiadita immagine,
larva di gioia che non consola,
è la memoria dei dì che furono
che assieme all'ala del tempo vola.

Montelepre, maggio 1891.

Sperone.

L'attentato contro il granduca ereditario russo è ritenuto opera dei nihilisti. Un nihilista travestito da gendarme seguiva il principe da lungo tempo. Il colpo era stato tentato già la settimana scorsa, ma non era riuscito.

Nicolas Alexandrovitch, czarevitch di Russia ha ventitrè anni, essendo nato a Pietroburgo il 6 maggio 1868.

La ferita è leggiera. Lo czarevitch continuerà il viaggio.

Cronaca Provinciale.

Noterelle pordenonesi.

Pordenone, 13 maggio.

Domenica 17 corr. avrà luogo l'assemblea dei soci delle cucine economiche. Ordine del giorno importante: dal modo con cui si risolveranno le questioni sottoposte ai soci dipenderà la vita o la morte dell'istituzione. Il santo scopo delle cucine economiche, è da tutti riconosciuto, e fa sperare che i signori Industrianti ed altri soci concorreranno numerosi all'assemblea onde discutere i mezzi per impedirne la chiusura.

Ad ogni modo va fatto elogio al sig. Vittorio De Marco che con tanto disinteresse se ne occupò.

— L'egregio delegato sig. E. Bruschi venne promosso di categoria. Le mie sincere congratulazioni.

— Ier sera la compagnia Fioravanti andò in scena con altra operetta. Discreto pubblico; molti applausi. B.

Nuova industria.

Sacile, 13 maggio.

La ditta Lacchin Pagotto e comp. ha concorso col carbonato di calce al premio d'incoraggiamento del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio. Ieri fu qui una commissione incaricata dal R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti onde esaminare tutto quello che poteva riguardare questa nuova industria la quale incomincia col far sentire al paese i suoi benefici effetti. Due anni fa di questa industria appena se ne favellava ed ora contiamo un nuovo molino fatto espressamente dall'intraprendente signor Lacchin e di quattro altri, occupando buon numero di operai tanto per lo escavo della materia che pei trasporti e lavorazione della medesima.

Auguriamo che tale industria progredisca e facciamo voti a che il prelodato Istituto prenda seriamente in considerazione l'importanza di questa industria, conferendo alla Ditta quel premio d'incoraggiamento che si merita.

Risposta del Sindaco al suo Comunista.

Tavagnacco, 12 maggio.

L'anonimo Comunista di Tavagnacco, di cui la corrispondenza stampata sul *Friuli* del 9 andante, è molto addentro nelle cose del Comune e con slancio ammirabile tratta confidenzialmente gli articoli della nuova legge Comunale e Provinciale.

Quanto al fatto accennato nella prima parte della sua corrispondenza, nulla ho a ridire.

Quanto poi alla seconda, due domande:
» Nel Comune di Tavagnacco esiste
» forse una Giunta senza Sindaco?
» L'articolo 117 della Legge Comu-
» nale vigente invocato, potrebbe invece
» cedere il posto all'art. 131 n. 4?

Circa poi la vertenza del Consorzio Sanitario con Reana del Rojale, sappia l'anonimo, che per pura delicatezza, quale rappresentante il Comune, non ho creduto ancora opportuno comunicare al Consiglio i miei propositi per certo atto pervenutomi in argomento, ma resti tranquillo che non a guari sarà fatto a sua edificazione.

Propongo per ultimo un suggerimento al mio Comunista, e cioè che faccia uso del pepe e della polvere di tabacco per combattere il suo grillo talpa.

Il Sindaco
Baschera.

Radunanza in Cividale.

Come abbiamo annunciato, s'intende costituire in Cividale una Società Cooperativa per la produzione in quel territorio di tutte le principali piante da vivaio necessarie ai soci.

Lo scopo che tale Società si prefigge è quella di offrire ai propri componenti *gelsi, viti ed alberi fruttiferi* della più sicura riuscita ed al minimo prezzo.

Siccome la Società sorgerebbe col concorso del Comizio Agrario di Cividale, oltre al suindicato obbiettivo, avrà anche quello di mostrare nei propri vivai alcune piante (per ciascuna varietà coltivata) educate razionalmente in modo che servano di esemplari per chiunque voglia istruirsi.

Per quest'ultima ragione, e perchè il Comizio Agrario si riserva il diritto di poter all'epoca degli innesti, dei trapianti e delle potature non solo visitare il vivaio, ma anche tenervi delle conferenze teoriche e pratiche per diffondere l'istruzione, la Società riceverà dallo stesso un annuo compenso.

Da uno studio preliminare dell'argomento ed anche dall'esempio di società consimili, si ritiene che il capitale necessario debba essere di L. 15000 che si propongono sieno divise in azioni di L. 100 ciascuna.

Siccome il Friuli, e specialmente la sua parte orientale, è molto da vicino minacciata da *un'invasione fillosserica*, la Società avrebbe anche lo scopo di offrire ai propri componenti piantine di *viti americane resistenti alla fillossera seriamente identificate e per la qualità e per la resistenza.*

Per la costituzione della Società si terrà un'adunanza preliminare in Cividale nella Sala Municipale il giorno di sabato 23 Maggio p. v.

Fanno parte del Comitato Promotore i signori: Burco Pietro — Coceani Luigi — Coceani Francesco — Dorigo Giovanni — D'Arcano Orazio — Dacomo Annoni Clodomiro — De Nordis Giuseppe — De Portis Marzio — Gabrici Giacomo — Mangilli Fabio — Miani Giuseppe — Nussi Vittorio — Paciani Giuseppe — Pecile Domenico — Petri Luigi — Pollis Antonio — Romano Gio Batta — Rubini Domenico — Sabbadini Alessandro — Viglietto Federico — Volpe Attilio.

Corruttore denunciato.

Per corruzione di una minorenne, d'anni 10, venne denunciato all'autorità giudiziaria Commisso Pietro da Precenicco.

Prepotenti.

Il nove corr. Giacomelli Antonio, Piani Lodovico e Reganas Angelo, pregiudicati, vantando un diritto di cambiale, si impossessarono in Valvasone violentemente del cavallo che conduceva a mano Fogolini Stefano. Furono tutti e tre deferiti all'autorità giudiziaria.

Malvagità.

In Pagnacco, nella notte del 7 corr., per ispirito di malvagità vennero tagliate e abbandonate al suolo 23 piante di vite nell'orto di Loi Pietro, causandogli un danno di lire 60.

Arresto.

Polonia Giambattista e sorella Maria, da Villa Santina, vennero arrestate, dovendo esse scontare tre giorni di reclusione per furto semplice.

Furti.

Dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Bertoldi Luigi (Azzano Decimo), nella notte del nove corrente ignoti rubarono polli pel valore di lire 36.

— Nella notte stessa, a S. Vito di Fagagna, altri ignoti avevano scalato il muro di cinta della corte annessa all'abitazione di Fabbro Simone ed eransi portati alla porta della cantina allo scopo di rubarvi; ma sopravvenuto il Fabbro, che si era accorto dagl'insoliti rumori, i malandrini fuggirono.

Commemorazione.

Ricorre oggi il trigesimo della morte del cav. **Giuseppe Peloso**, avvenuta in Latisana tra il compianto generale e la costernazione dei congiunti.

Con la perdita di un tanto uomo è scomparsa una delle più simpatiche figure di quella friulana regione, dove egli dalla vicina e nativa Feltre, vi si era recato ancora giovanissimo. Chi ebbe la fortuna di conoscerlo ricorderà certamente sempre l'animo gentile e caritatevole, il forte e schietto carattere, il perspicace ingegno. Egli dovette a queste sì belle qualità la sua vita veramente avventurosa. Studiò da sè e si procacciò un ricco corredo di cognizioni svariate, sull'agricoltura e zootecnia, intorno alle scienze giuridiche sociali. Per parecchi anni fu sindaco di Ronchis di Latisana, al quale ufficio replicatamente rinunciò solo quando a motivo delle gravi occupazioni private e l'avanzata età, non si senti più di disimpegnare con coscienza.

Amministratore per oltre quattro decenni della vistosa sostanza Gaspari, consacrò tutto sè stesso a promuoverne l'incremento e ne fu poi in premio l'erede universale delle rendite. Ma mentre egli avrebbe ben meritato di godersi a lungo la generosa ricompensa, ahi troppo presto egli fu rapito!

Amava molto i giovani, perchè il suo cuore non aveva punto subito l'influsso paralizzante degli anni. Per la patria, per le libere istituzioni e per tutto ciò che poteva apportare miglioramento al comune, professò sempre nobili sentimenti.

L'arte musicale stessa ha perduto in lui un cultore appassionato, un protettore valoroso. Ma in particolar modo i molti poveri che a lui mai indarno chiedevano soccorso, ne piangeranno la dipartita e ricorderanno con gratitudine il benefizio, senza rossore, più volte ricevuto.

Padre affettuosissimo egli vide crescersi davanti ben tre generazioni. Alla numerosa parentela e specialmente alla santa compagna dei suoi giorni ed ai figli, lascia la memoria di una vita interamente spesa per il bene della famiglia e del paese.

Possa la ricordanza di un tanto cittadino vivere lungamente ed essere additata ad esempio.

Napoli.

Prof. Ugo Caparini.

Gli americani si ostinano a rifiutare giustizia.

New Orleans, 13. — La grande giuria rispose nei seguenti termini alla comunicazione del console italiano Corte, che criticava la di lei relazione sull'uccisione di Hennessy e sul linciaggio degli italiani: Signore, la vostra comunicazione del 6 maggio fu sottoposta a questo corpo. Siamo costretti a rinviarvi il documento senza alcun commento.

Il Console italiano parte oggi o domani per l'Italia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 13 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 Maggio Ore 9 a.
Ter.	22.5	26.8	27.7	19 5	28 5	15 2	13.5	17.8
Bar.	—	—	—	—	—	—	—	748.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 13-14: 13.

Tempo bello.

Bollettino astronomico

14 Maggio 1891

Sole:
leva ore di Roma 4 27 4
Passa al meridiano 11 52 59 9
Tramonta » » 7 18 3
Fenomeni importanti

Luna:
leva ore 9. 39 a.
tramonta ore 0. 42 .a
età giorni 6.2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 18.° 37' 13."0

Accademia di Udine.

Domani alle ore 8 pom. l'Accademia terrà pubblica seduta occupandosi dell'ordine del giorno, qui sotto indicato:

1.o Di una malattia nei bovini ora ritenuta comunicabile all'uomo — Lettura del s. o. Dott. T. Zambelli.

2.o Elezione di un socio ordinario e di un corrispondente.

3.o Proposta di pubblicare a spese dell'Accademia il codice dantesco Bartolini. [Baglioli.]

4.o Proposta di soppressione dell'art. 38 dello Statuto.

Tramvia a vapore Udine San Daniele.

Domenica 17 corr. tempo permettendo, in occasione della Pentecoste cui si unisce la rinomata Sagra di Colugna, la Direzione di questo Tramvia, oltre ai treni ordinarii ha disposto un servizio di treni speciali regolati dal seguente orario:

Da Udine a Torreano: partenza dalla Stazione Udine P. G. alle 1.45, 3.50, 5.10. pom.

I suddetti treni speciali faranno il percorso stazione Udine P. G. a Rizzi Colugna senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Da Rizzi-Colugna a Udine: partenza da Colugna alle 2.15, 4.20, 5.00, 5.40 pom.

Da Udine a S. Daniele: partenza da Udine P. G. alle 8.10 pom; ritorno partenza da S. Daniele alle 9.30 con passaggio a Rizzi e Colugna alle 10.35 pom.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno fra stazione P. G. e Rizzi-Colugna al prezzo di cent. 30.

Il giorno 18 avranno luogo i seguenti treni oltre agli ordinarii: da Udine P. G a Fagagna: partenza da Udine P. G. alle ore 3.50; ritorno da Fagagna a Udine alle 5.20 pom.

Da Udine P. G. a S. Daniele: partenza da Udine P. G. alle 8.10 pom. ritorno da S. Daniele partenza alle 9.30 pom.

Società Alpina Friulana.

Domani (venerdì) ultimo giorno per inscriversi alla gita di Sauris. Allo scopo di rendere possibile la gita anche ai Soci che dovessero ritornare a Udine la sera della domenica, la Commissione per le gite ha modificato in parte il programma pubblicato nell'ultimo numero dell'*In Alto*. Ecco un sunto: Partenza da Udine 5,16 p. del sabato 16; arrivo a Staz. Carnia 6,13 p. Si prosegue subito in vettura per Ampezzo per arrivarvi alle 10 1[1/2] p. circa. È necessario di pranzare a Udine prima della partenza. In Ampezzo si pernotta. L'indomani, domenica 17, alle 3 1[1/2] a. si parte da Ampezzo per arrivare alle 7 1[1/2] ant. alla Maina di Sauris. Dopo fatto colazione, si visita Sauris di sotto e quindi alle 10 a., o poco dopo, si riparte per Ampezzo, dove alle 1 1[1/2] p. si pranza e verso le 3 p. si parte in vettura per arrivare alla Staz. Carnia in tempo pel treno delle 7,10 p., che arriva a Udine alle 7,59. Chi non avesse urgenza di essere la sera della domenica a Udine, potrà restare a Sauris fino al pomeriggio e quindi pernottare in Ampezzo o Tolmezzo, per essere il lunedì mattina a Udine. Possono prender parte alla gita anche non Soci, osservando le norme dell'art. 28 del Regolamento.

Domani, venerdì, alle 9 p., riunione alla sede sociale dei partecipanti, ai quali saranno date le spiegazioni del caso, anche per le varie escursioni da farsi nei giorni seguenti da Sauris. Non spendiamo parole per raccomandare e descrivere la gita, che è fra le più interessanti e per bellezze naturali e per singolarità di lingua e costumi.

Teatro Minerva.

L'*Esmeralda* ottenne un bel successo. Così pure la brillantissima commedia *Tutti in campagna* fruttò molti applausi al cav. Gallina e a tutti gli esecutori.

La compagnia goldoniana lascia un bel ricordo fra noi, e viva la speranza di rivederla in breve.

Giacosa ad Udine.

Siamo lieti di annunciare che nella ra di lunedì prossimo il Comm. Giuppe Giacosa, l'artista geniale, il poeta ntile, il dolce cantore di Iolanda e di ana d'Alteno, in uno dei nostri teaa leggerà con la sua perfetta dizione, n la bella sua voce, che sa modulare inflessioni toccanti, il suo nuovo amma: *La signora di Challant*, che i ha scritto per Sarah Bernhardt e e già piacque moltissimo nelle città importanti d'Italia.

Noi, memori delle accoglienze lietisne fatte al Giacosa quando nel 1882 orò la nostra Udine di una sua Conenza, ci teniamo sicuri che quanti nno senso d'arte vorranno procurarsi grande godimento spirituale di udire o splendido lavoro letterario e dramtico detto dal più felice lettore che bia l'Italia.

Il frutto di una serata.

Dal Presidente della Società Comica ulana sig. A. Comini ci è comunicato resoconto finanziario della recita data questa Società la sera di giovedì 7 aggio al teatro Minerva. Lo riassuiamo: Introito l. 452,90; spese l. 185,73; siduo netto lire 267,17. La metà di esta somma — l. 133,58 — sarà spea al Sindaco di Roma pei dannegati dallo scoppio della polveriera.

Tiro a segno.

Fra giorni verrà pubblicato l'avviso asta pei lavori di costruzione del ro a segno. Pei terreni da approiarsi si combinò amichevolmente, senza sogno di ricorrere all'espropriazione rzata.

Società fra i possessori di caldaie nel Veneto.

Il Consiglio della Camera di Comercio, nella seduta di ieri, deliberò di omuovere una Società fra i possesri di caldaie nel Veneto — come ve ha in Lombardia, nella Liguria, nel apolitano e nel Piemonte.

Riposo festivo degli agenti.

La Società degli agenti si rivolse la Camera di Commercio perchè cerasse di ottenere dai negozianti che cordino per turno ai loro agenti un orno di riposo.

La discussione s'impegnò vivissima eri in Consiglio della Camera di Comercio, su questo argomento; e restò onchiuso che la Camera convocherebbe negozianti, e vedrà se la cosa si può ttenere.

Le condanne di jeri.

Tavano Ermenegildo, contumace, Pitrini Anna — imputati di furto: fu ssolta la Pistrini per inesistenza di eato — il Tavano fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Pittuello Domenico e Cozzarini Parizio imputati di ferimento condannati I.o a giorni 50 di detenzione il II.o L. 50 di multa.

Donne di mal affare.

Vennero arrestate jeri, per contravenzione ai Regolamenti sulla polizia ei costumi, Olian Francesca e Michetti Maria, donne di mal affare.

Raccomandazione ai viticultori.

Anche quest'anno abbiamo avuto il iacere di veder funzionare le tanto inomate *pompe irroratrici* del signor Ellero, di Piazza V. E., e non possiamo che dirne bene e congratularci con ui per la perfezione e solidità del laoro.

Noi le raccomandiamo ai viticultori, ia per la semplicità e precisione del meccanismo (uso Vermorel) che pel oro modico prezzo (L. 25 in rame, L. 5 in legno, L. 30 a carriuola).

Auguriamo intanto buoni affari al ignor Ellero ed ai Viticultori raccomandiamo di proteggere l'industria riulana.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, 11 maggio, alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
3. Valzer «Pomone»	Waldteufel
4. Finale II «Lucia di Lammermor»	Donizetti
5. Finale II «Aida»	Verdi
6. Polka «Coraggio»	Drescher

Il linfatismo.

Non è una malattia propriamente detta, è una viziata costituzione per un predominio del sistema linfatico, e per una eccessiva irritabilità dei tessuti *connettivali*. I linfatici non possono quindi sostenere la lotta degli agenti morbosi, e se non oppongono a questa alterazione ereditaria dell'organismo un potente rimedio, vengono prima o dopo, colpiti da molte infermità d'origine infettiva. L'azione dei depurativi sulle costituzioni linfatiche agisce nel senso di attivare l'energia degli organi sanguificatori dando adito al riassorbimento degli umori che possono offrir terreno di coltura ai microrganismi. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma è sovrano a tutti, basato com'è su principi attivi vegetali di azione potente e rapida. L'esperienza di 33 anni ne ha esteso l'uso per tutto il mondo e venne premiato in tutte le esposizioni comprese quelle di Colonia e la Mondiale di Parigi.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 642.

Comune di Montereale - Cellina.

Avviso di concorso.

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 500 (cinquecento).

È fatto obbligo all'eletta di risiedere nella frazione di S. Leonardo, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, e di uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio p. p.

L'istanza corredata dai voluti documenti sarà prodotta a questo ufficio entro il termine suindicato.

Montereale, li 4 maggio 1891.

Il Sindaco
A. Cigolotti.

—

N. 621 v. 4.

Municipio di Moggio-Udinese

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio corrente in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà pubblico incanto per la vendita di N. 4455 piante resinose utilizzabili nel bosco Ladusset e Lastris di ragione patrimoniale di Moggio di Sotto, sul dato di stima di L. 40459.02.

L'asta, nel primo esperimento, seguirà a schede segrete secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e la definitiva aggiudicazione invece a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla aggiudicazione provvisoria.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 4045.90.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi in Cassa Comunale di Moggio in tre rate uguali scadibili la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un anno, la terza dopo due anni dalla data della consegna. Col mezzogiorno dell'11 giugno scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione. Si osserveranno nel resto le norme tutte fissate dal Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria.

Le spese tutte relative al presente appalto star dovranno a carico del deliberatario.

Il definitivo deliberatario dovrà prestare idonea cauzione.

Dall'Ufficio Municipale di Moggio li 8 maggio 1891.

Il Sindaco ff.
L. Missoni.

Il Segretario
N. Brunetti.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Udine, 13 maggio.

Grani.

In quest'ultimo periodo i mercati granarii si ridussero a due soli, sabato e jeri.

Continua la corrente rialzista per i granoni, mentre i frumenti sono calmissimi e piuttosto in ribasso.

Lo stato della campagna

La stagione continua piuttosto piovosa e i lavori della campagna non possono compiersi con la regolarità dovuta. In complesso del resto non vi sono grandi lagnanze.

Frumento. Si quotò da lire 26 a 27 al quintale, ma per piccole particelle. Le pretese dei possessori sono ancora di lire 27 non trovano però alcuno che applichi essendo un prezzo esagerato.

Ci scrivono dall'Ungheria.

Frumento per maggio e giugno da fior. 9.76 a 9.78 per autunno da fior. 9.42 a 9.44.

Formentone per maggio - giugno da fior. 6.80 a 6.82 per luglio agosto da fior. 6.94 a 6.96.

Granoturco. I prezzi di questo cereale sono ancora aumentati.

Si quotò il granoturco comune da lire 14.50 a 15 all'ettolitro, ed il giallone da lire 15 a 15.50.

Si prevedono nuovi aumenti.

Segala. Meno ricercata del solito ma a prezzi fermi.

Avena. Da L. 20 a 20.75 al quintale.

Fagiuoli. Pochissime ricerche.

Bachicoltura.

In pochi giorni i gelsi vegetarono rigogliosamente, quindi si crede che la foglia quest'anno non solo sarà sufficente ai bisogni ma ve ne sarà d'avanzo.

I bachi sono nati ovunque e alle basse sono già vicini alla prima muta.

Mercato della seta.

Milano, 11 maggio.

La settimana esordì con disposizioni d'affari piutosto calme. Gli ordini sono in generale limitati ed inoltre vincolati o dei prezzi che comporterebbero leggere riduzioni lacchè non trova terreno facile presso la maggior parte dei detentori. Vanno iniziandosi trattative per gli accordi bozzoli del nuovo raccolto, che presentano pure molta difficoltà per la disparità di apprezzamenti sia filandieri e produttori.

Cotoni.

Liverpool, 11 maggio

Vendite probabili di cotoni balle 10.000
Prezzi dei cotoni pronti sostenuti.
Middling americani 4 13|16
Good Omra 3 15|16

Cotoni a consegna in calma a prezzi in ribasso di 1|32 den.

Nuova York, 9 maggio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 6.500.

Middling Upland pronto cent 8 15|16.

Cotoni futuri deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0.02 a 0.04 di cent.

Vendite di cotoni futuri balle 17.000.

La scomparsa d'un direttore di Banca a Sarzana.

Sarzana, 12. Da più giorni mancava nella nostra città il cavaliere Carlo Maccarini, direttore di questa Banca di Sconto e Anticipazioni.

I commenti e le voci che correvano su questo fatto erano infinite, ma nessuno sapeva spiegarsi una tale misteriosa scomparsa.

Ieri l'Autorità aprì il negozio mal chiuso di oreficeria del Maccarini stesso, ritenendo di trovarlo morto; invece constatò che la bottega era spogliata di tutti gli oggetti d'oro e che la cassaforte era aperta e completamente vuota.

L'Autorità, credendo quindi che il Maccarini fosse fuggito asportando tutti i valori trovati mancanti nel negozio, spiccò oggi contro di lui un mandato di cattura sotto l'imputazione di abuso di fiducia, di frode, ecc., ecc.

Questa sera invece il Maccarini venne rinvenuto affogato nel fiume Magra in istato di avanzata putrefazione.

Il fatto ha vivamente impressionato tutta la cittadinanza, tanto più che il mistero di questa catastrofe rimane più oscuro che mai.

L'autorità intanto procede sollecitamente per poter stabilire se in tutto ciò non si nasconda qualche grave delitto, o se il Maccarini sia stato tratto al suicidio da gravi circostanze finanziarie.

Scoperta di una congiura.

All'*Ordine* di Ancona scrivono da Terni, in data 11 maggio:

« Nella notte di sabato scorso la questura di qui fece una perquisizione nei domicili dei più noti anarchici, arrestandone sedici, per aver trovato presso di loro carte compromettenti.

Il sotto-prefetto già sapeva d'una certa riunione avvenuta nell'ombra, nella quale s'era stabilito nientemeno di penetrare in città, saccheggiare la sede della Banca Nazionale, incendiare la sotto-prefettura ed anche da far saltare gli stabilimenti industriali. Aveva perfino la lista completa dei nomi dei congiurati. (*Se questo complotto con intendimento di tali attentati, è vero, bisogna dire che gli autori sono degni di manicomio!*)

Stante il lavoro tacito, ma solerte della autorità poco è trapelato dell'operazione, sicchè, non si può sapere s'è vera la scoperta fatta di dinamite e fucili.

Intanto il rinforzo di soldati, venuto quà per il primo Maggio, non accenna di partire, e i carabinieri vanno perlustrando ogni dove con le rivoltolle alla cintola.

Notizie telegrafiche.

Nella penisola iberica.

Parigi, 12. In relazione al precipizio delle Borse, ed alle cause che le hanno generato, il *Matin*, la *France*, il *Paris* dicono che la rivoluzione è imminente in Portogallo, e già salutano la nuova Repubblica portoghese.

Il *Paris* dice che il nuovo moto rivoluzionario in Portogallo sarà combinato meglio che non lo fosse il precedente tentativo di Oporto. Perciò appunto il movimento sarebbe stato ritardato.

Il giornale vede un sintomo significantissimo delle condizioni attuali del Portogallo nel fatto che il capo dell'insurrezione di gennaio Alvez Veiga, il quale erasi rifugiato nel Belgio, in questi giorni si è avvicinato alla frontiera ispano-portoghese.

La *France* aggiunge, che la Spagna potrebbe imitare il Portogallo, se si rivoltassero le riserve.

Taluno crede che le cose non siano tanto innanzi, e che queste voci abbiano in parte origine da una vasta manovra di borsa.

La morte di un generoso.

Napoli, 13. Il sergente di marina, Raffaele Amore, morì stanotte in seguito ad ustioni riportate iersera salvando una vecchia dalle fiamme di un incendio. Oggi si faranno i funerali dell'infelice, ai quali interverranno tutte le autorità.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 12.

Napoleoni 9.34. — a 9.35.— Napoleoni pronti per fine luglio a —.—, Zecchini 5.51 a 5.53L. Sterline 11.81 — a 11.83. — Lire Turche —.— a —.— Londra 118.35 a 118.65 Francia 46.70 a 46.85. Italia 46.10 a 46.30. Banconote Ital. 46.20 46.30. Detto Germaniche 57.7 a 57.80. Rendita austriaca in carta 91.75 — a 92.— Detto arg. —.— a —.— Rendita austr in carta a — in Rendita ungh. oro 4 p. c. 104.25 — 104.50 detta in carta 5 p c 101.20 a 101.40 Crediti 298. — a 299.— a Ren. ital. 95.3|4 — 91.1|4

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.75 Lotti turchi 34.75 a —.— Serbi 3 p c 38.75 — —.— Serbi nuovi a 5 35 a 5.75

VIENNA, 13.

Azioni Credit 297.75 Biglietti —.—, —.— 1864, 180.— Rendita austr. in carta 91.75 Ferrate dello Stato 203.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.37.|— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 341.75. Lloyd austr. —.— Banca anglo-austriaca —.— Lombar. 114.25 Union Banck 235.50 Landerbank 212.10 Prestito comun. viennese —.— Rendita austriaca in oro —.— Detta ungherese in oro 4 p c 103,95 Detta detta 5 0|0 101,15 Detta detta in carta 1— —.—.Azioni tabacchi 154.75. Ferma.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.